

IL RICHIAMO

Regia: Stefano Pasetto - **Sceneggiatura:** Stefano Pasetto, Veronica Cascelli - **Fotografia:** Guillermo Nieto - **Musica:** Andrea Farri - **Interpreti:** Sandra Ceccarelli, Francesca Inaudi, César Bordón, Guillermo Pfenning, Arturo Goetz, Ilda Bernard, Julieta Cardinali - Italia 2012, 92', Jp Entertainment.

Lucia e Lea, due donne di origine italiana dai legami incerti, dalle attitudini opposte e con molti segreti, fanno amicizia a Buenos Aires. Inquiete decidono di fuggire verso la Patagonia, un viaggio che le porta alla fine del mondo. L'amore che sboccia tra loro rimette in moto le loro rispettive vite.

Pasetto mette in scena una storia di amore lesbico lontana dai *clichés* narrativi tipici del genere. Perché qui non ci sono storie di abusi infantili o famiglie disfunzionali per spiegare l'omosessualità a suon di facili psicologismi, né combattimenti corpo a corpo con i pregiudizi di società arcaiche per affermare il diritto a vivere la propria sessualità. O meglio, tutto questo resta sullo sfondo, mentre la sostanza del film consiste in una storia d'amore romantica, vissuta come rinascita alla vita autentica. Tanta profondità di sguardo è insolita in un uomo (Pasetto è regista, autore del soggetto e sceneggiatore) specie se si pensa che la maggior parte dei titoli dedicati all'amore lesbico in Italia portano una firma femminile. Oltre alla solida regia, *Il richiamo* beneficia del talento delle due interpreti, che danno vita a figure complesse e assolutamente credibili (...). Se dunque Sandra Ceccarelli è fin troppo perfetta nella parte della legnosa e frigida moglie di mezza età, Francesca Inaudi è una vera e propria forza della natura, che vive l'innamoramento (e il sesso) con spontaneità, riuscendo a trasmettere un magnetismo quasi animale in ogni suo movimento. Le leggi dell'attrazione abbandonano le regole di genere, i confini delle relazioni possibili si espandono fino (letteralmente) alla fine del mondo, quando Lucia e Lea decidono di lasciare Buenos Aires alla volta della Patagonia. Qui, tra deserti battuti dal vento e immensi oceani popolati da orche e foche, lontane dalla metropoli di code nel traffico e polli in batteria, Lucia e Lea potranno finalmente guarire le proprie ferite e diventare ciò che realmente sono, seguendo il richiamo della propria natura. (Maria Carla Zizolfi, www.nocturno.it)

Delicata storia di un incontro che cambierà le vite di Lea e Lucia: una giovane sbarazzina, spensierata e stravagante ed una signora piena di turbamenti, con una terribile malattia che incombe sulla sua esistenza, un marito fedifrago e tanta voglia di ritrovare la libertà perduta. (...) C'è una scena di sesso tra le due che, a detta della stessa Inaudi, fa più scalpore perché "In Italia è più difficile parlare di lesbiche che di omosessuali. Forse l'idea che la donna non abbia bisogno dell'uomo fa paura". Lo stesso regista ha dichiarato che *Il Richiamo* mette in scena lo scandalo di due donne che si sottraggono alla protezione maschile: Lea a quella del convivente Marco, che decide di fare il grande passo regalándole un anello, e Lucia impedendo a Bruno di farla curare come meglio crede. Due uomini che soccombono di fronte alla forza delle proprie donne. Ma se Marco saprà aspettare, consolandosi con un micetto, Bruno, al contrario, non potrà fare altro che rimettersi a Lucia e al suo volere. (...) Una bella storia, che tratta temi tortuosi, ma lo fa con delicatezza, senza malizia né facile commozione, ma solo analizzando l'animo femminile, con tutte le sue complessità e le sue lotte interiori. (Daria Castelfranchi, www.filmfilm.it)